

Rom, sinti e caminanti

Strategia, azioni e numeri
dell'intervento del Comune di Milano
2013 – 2014 – 2015

I risultati concreti: sintesi

- **Controllo del territorio:** dal 2013 al settembre 2015 il Comune di Milano ha realizzato **1.284 allontanamenti, 1,3 al giorno**, di questi 518 da aree/edifici abbandonati e 766 di camper/roulotte. Sono **22 le aree liberate, messe in sicurezza** e non più utilizzate per occupazione abusiva (alcune occupate da 10 anni e oltre). Quindi: 0,4 allontanamenti al giorno nel 2013; 1,8 nel 2014 e 1,7 nel 2015.
- **Integrazione sociale:** dal 2013 a settembre 2015 sono state accolte nei Centri di emergenza sociale 1.182 persone di cui 498 minori, provenienti da sgomberi di occupazioni abusive di aree o edifici dismessi (979) e case popolari ERP (203); ne sono uscite 919, di cui 471 **(51,3%) con positivi percorsi di inclusione sociale** in strutture abitative, pubbliche, del terzo settore e private. **Complessivamente il 45,3% dei nuclei accolti ha almeno un componente che lavora**, nei CES il 40,8% dei nuclei, nelle strutture di inserimento abitativo il 65,7%. Le 83 borse lavoro utilizzate, in 50 casi hanno portato ad un contratto di lavoro. **Il 79 % dei bambini in età scolare sono iscritti e frequentano la scuola con una frequenza del 70%.**
- **Da 7 a 4 campi autorizzati:** 2 chiusi (via Novara e via Martirano), 1 in fase di chiusura (via Idro), prevista per fine 2015.
- **Contrasto all'illegalità: 21 mandati di cattura per racket dell'accattonaggio:** 7 persone condannate a pene fra 7 e 10 anni di carcere, 7 arrestate attendono il processo, 7 ricercate; **18 sono state arrestate e 153 denunciate per utilizzo di minori in attività illegali; 393 arrestate per furti e scippi**, 463 sanzioni per accattonaggio molesto, 788 persone all'anno denunciate per occupazione abusiva(biennio 2013-2014), nel biennio 2009-2010 erano state 328 all'anno.

Obiettivi

- Contrasto e superamento degli insediamenti abusivi in edifici dismessi, aree abbandonate e camper/roulotte;
- Percorsi di integrazione nel quadro dei servizi ordinari ai cittadini: istruzione, abitare, lavoro;
- Campi autorizzati: percorso di progressiva chiusura e promozione di progetti di autonomia abitativa e sociale;
- Contrasto ai comportamenti illegali (accattonaggio molesto, sfruttamento di minori e disabili o adulti deboli per l'accattonaggio, scippi, furti, occupazioni abusive di case popolari);

Contrasto degli insediamenti abusivi: aree ed edifici/1

- **Perché?** Gravi condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per i cittadini e chi ci vive, riduzione delle aspettative di vita, di scolarizzazione e di integrazione; luoghi che facilitano le attività illegali, degrado urbano e ambientale.
- **Come?** Programmazione allontanamenti insediamenti abusivi di media e grande dimensione:
 - Allontanamento con contemporanea azione di pulizia, messa in sicurezza e/o demolizione, utilizzo delle aree o degli edifici con uso temporaneo o definitivo per prevenire ri-occupazioni; a spese del Comune di Milano dove proprietà pubblica, a spese della proprietà laddove è privata attraverso accordi raggiunti con richieste formali o ordinanze motivate da esigenze di sicurezza e/o ambientali.
 - Proposta per le famiglie con minori occupanti abusive di ospitalità nel Centro di emergenza sociale per una risposta di accoglienza minima all'intera famiglia e da qui programmare con gli operatori percorsi di integrazione anche per prevenire e contrastare l'occupazione di altre aree.

Contrasto degli insediamenti abusivi: aree ed edifici/2

- Monitoraggio continuo del territorio e interventi immediati di allontanamento nel momento in cui vengono tentati e realizzati nuovi insediamenti, con contemporanea pulizia dell'area e avvio del processo di messa in sicurezza, a cura del Comune, su aree pubbliche e a cura del proprietario su aree private;
- a cura della Polizia Locale, in collaborazione fra Unità specialistica "Problemi del Territorio" e Comandi Zonali della Polizia Locale.
- Raccolta di segnalazioni provenienti dai Consigli di Zona e dai cittadini a assessore.granelli@comune.milano.it; PL
SIOUnitaCentraleInformativa@comune.milano.it, Facebook e
Twitter

Contrasto insediamenti abusivi: 22 aree liberate tra il 2013 e il 2015 e non più occupate

- Via Medici del Vascello (edificio) (100 persone) (2012)
- P.le Baiamonti / via Crespi (50 persone) (2012)
- Via Sacile (100 persone) (2012)
- Cavalcavia Bacula - Piazzale Lugano – via Colico (150 persone) (2012)
- Via Rubattino area ex Cesi (150 persone) (2012)
- Via Cavriana – via Gatto (130 persone) (2013)
- Via Pestagalli (90 persone) (2013)
- Via Airaghi (80 persone) (2013)
- Via Vittorini (edificio) (60 persone) (2013)
- Via Dione Cassio (350 persone) (2013)
- Via Cristina Belgioioso (80 persone) (2013)
- Via Selvanesco (85 persone) (2013-2014)
- Via Montefeltro e via Brunetti (600 persone) (2014)
- Viale Forlanini (80 persone) (2014)
- P.le Cimitero Maggiore (50 persone) (2014)
- Via S. Arialdo (80 persone) (2014)
- Via San Dionigi (150 persone) (2014)
- Via Domokos (piazza d'armi) (60 persone) (2015)
- Via Cima (60 persone) (2015)
- Via San Dionigi – cascina Nosedo (50 persone) (2015)
- Cavalcavia Palizzi (50 persone) (2015)
- Strada campestre quartiere Muggiano (100 persone) (2015)

Contrasto degli insediamenti abusivi: camper e roulotte. Come

- Il campeggio è vietato nel territorio comunale tranne che in aree autorizzate. A oggi esiste una minoranza di sinti e caminanti che pratica il nomadismo, rimanendo in città per alcuni periodi dell'anno.
- Allontanamenti continui dalle aree pubbliche e private con sanzioni amministrative.
- Posa di portali fissi o apribili che impediscono l'accesso ai camper e roulotte e chiusura di vie a fondo cieco limitandole all'utilizzo esclusivo dei residenti.
- Indagine svolta da Polizia Locale sulle condizioni patrimoniali e reddituali di 39 persone titolari di camper e roulotte individuati e sanzionati frequentemente sul territorio comunale di Milano ma non residenti a Milano. L'indagine è stata consegnata al Questore che ha attivato misure di prevenzione ai sensi del TULPS.

Contrasto insediamenti abusivi: allontanamenti complessivi da aree ed edifici tra il 2013 e 2015

- **Anno 2013:** 108 interventi (in media uno ogni 3,4 giorni, 2 alla settimana), 2.210 persone allontanate (20 persone in media a intervento), di cui 648 minori, 793 persone denunciate per occupazione abusiva (300 nel 2009, 355 nel 2010, 188 nel 2011).
- **Anno 2014:** 280 interventi (in media uno ogni 1,3 giorni, 5,4 alla settimana, 3.184 persone allontanate (12 persone in media a intervento), 784 persone denunciate per occupazione abusiva.
- **Anno 2015** (genn-sett): 130 interventi (uno ogni 2 giorni, 3 e mezzo alla settimana), 615 persone allontanate (4,7 persone in media a intervento), 421 persone denunciate per occupazione abusiva.

Contrasto degli insediamenti abusivi: camper e roulotte. I numeri

Allontanamenti

- **Anno 2013:** 32 interventi, 790 persone (25 persone in media a intervento), 350 veicoli (11 veicoli in media a intervento)
- **Anno 2014:** 396 interventi (poco più di 1 al giorno), 7.886 persone (20 persone in media a intervento), 1.858 veicoli (4,7 veicoli in media a intervento) allontanati.
- **Anno 2015 (genn-sett):** 338 interventi (quasi uno e mezzo al giorno; quasi 9 alla settimana), 3.640 persone (11 persone in media a intervento), 823 veicoli allontanati (2,4 veicoli in media ad intervento).
- **Realizzazioni portali e/o sbarre**
- **Anno 2013:** 3 portali e 15 chiusure con sbarre e recinzioni
- **Anno 2014:** 6 portali e 17 chiusure con sbarre e recinzioni
- **Anno 2015 (gen-set):** 1 portale e 11 chiusure con sbarre e recinzioni

Integrazione: l'abitare

il Centro di emergenza sociale /1

- Obiettivo: accoglienza minima per non abbandonare famiglie con minori in strada, condizioni di vita comune differenti da normale abitazione per rispondere a situazioni esclusivamente emergenziali, promuovendo l'uscita verso l'autonomia;
- accoglienza comunitaria per famiglie in camere da 24-30 persone, servizi comuni, sale comuni per pasti e tempo libero, cucine comuni, lavoro sociale di conoscenza e stesura progetto di autonomia-integrazione, frequenza scolastica dei minori;
- regole di permanenza e di comportamento, anche con controllo degli ingressi esterni, come altre accoglienze gestite dal Comune;
- costo gestione 9 € a persona, al giorno;
- responsabilità Comune di Milano; gestione terzo settore; presenza costante della Polizia Locale;
- permanenza in max 5 periodi di 40 giorni ciascuno.

Integrazione: l'abitare

il Centro di emergenza sociale / 2

- via Barzagli 2, 100 posti, da maggio 2012. Gestione Fondazione Fratelli di S.Francesco e poi Fondazione Arca. Costo/anno gestione circa 310.000 €. Strutture in proprietà.
- via Lombroso 99 (entro fine 2015 trasferito in via Bonfadini – via Sacile), 167 posti, dal 19 aprile 2013 al 6 agosto 2013 in sede provvisoria in via Barzagli 14 e dal 6 agosto 2013 in sede definitiva. Gestione Fondazione Arca e poi ATI tra Consorzio Farsi Prossimo, Fondazione Casa della Carità, Fondazione Somaschi, poi ATI tra Fondazione Casa della Carità e Fondazione Somaschi. Costo/anno gestione circa 460.000 €. Strutture in proprietà.

L'attività dei Centri di emergenza sociale: inserimento sociale e abitativo

Dal 1 aprile 2013 al 30 settembre 2015 nei due CES sono state accolte 1.182 persone di cui 498 minori (42,13%), per 304 nuclei familiari. Di queste 979 (82,83%) sono persone di etnia rom provenienti da sgomberi di aree o edifici abbandonati, mentre 203 sono persone di 14 nazionalità diverse (anche italiani) provenienti da sgomberi di appartamenti di case popolari (ERP). N.B. l'utilizzo dei CES per sgomberi ERP è iniziato il 1 dicembre 2014.

Dal 1 aprile 2013 al 30 settembre 2015 sono stati dimessi 237 nuclei (77,96%) per un totale complessivo di 919 persone (77,75%):

- . 52 nuclei per 154 persone accompagnati a soluzioni abitative autonome;
- . 39 nuclei per 156 persone inseriti in unità abitativa (appartamenti e strutture comunitarie) del terzo settore per accompagnamento abitativo o nelle unità abitative comunitarie (Centro per l'autonomia Abitativa);
- . 25 nuclei per 97 persone rientrati in Romania con soluzioni autonome;
- . 2 nuclei per 9 persone inviati presso strutture di seconda accoglienza per adulti soli o comunità per donne e bambini;
- . 13 nuclei per 55 persone trasferimenti o ricongiungimenti tra CES oppure si sono ricongiunti a parenti all'estero
- . 17 nuclei per 68 persone sono tornati sul territorio abbandonando l'esperienza;
- . 34 nuclei per 142 persone espulse per conclusione periodo e/o mancanza di adesione ad un progetto;
- . 55 nuclei per 238 persone sono state espulse per mancato rispetto delle regole dell'accoglienza o per episodi di conflittualità

Quindi 131 nuclei per 471 persone hanno trovato una soluzione positiva con progetti di integrazione pari al 51,31 % delle persone uscite, mentre 107 nuclei per 447 persone hanno avuto uscite negative, pari al 48,69%

Il lavoro educativo per i minori nei CES e CAA

- Il lavoro coordinato tra i referenti dei centri e la rete di scuole dei Poli start provvede a supportare le famiglie per l'integrazione scolastica dei figli in modo da garantire i trasferimenti da una scuola all'altra quando necessario e le iscrizioni. Tutti i bambini accolti vengono iscritti a scuola.
- Attualmente nei 2 Centri di emergenza sociale e nel Centro di autonomia abitativa, la situazione è la seguente: 5 dei 45 bambini con meno di 3 anni frequentano con regolarità l'asilo nido; dei 34 bambini tra i 3 e i 5 anni 16 sono iscritti e frequentano la scuola per l'infanzia, 2 frequentano ancora l'asilo nido; dei 96 minori in età scolare tra i 6 e i 16 anni, 55 frequentano la scuola primaria, 18 sono iscritti alle scuole medie inferiori, 2 a corsi CTP e CPA e infine 1 alle scuole superiori. Rispetto al totale complessivo di 96 minori in età scolare attualmente nei centri, sono iscritti a scuola 76 pari al 79% di quelli accolti. La differenza è dovuta ai minori appena accolti per i quali si sta procedendo all'iscrizione.
- Nell'anno scolastico 2014/2015 la frequenza è stata mediamente del 70%;

Integrazione: accompagnamento socio-abitativo verso l'autonomia: percorsi (paralleli - in serie) previsti dai singoli progetti

- Centro di autonomia abitativa: strutture comunitarie con camere per singola famiglia ma con servizi e cucine comuni.
- Unità abitative per singola famiglia in strutture del terzo settore.
- Villaggio.
- Rientro accompagnato nello Stato di provenienza (sperimentato per alcuni nuclei dei CES).
- Accesso Edilizia Residenziale Pubblica secondo la normativa in vigore per chi ne ha diritto.

Integrazione: l'abitare

Centro per l'autonomia abitativa /1

- Strutture con camere per singola famiglia ma con servizi e cucine comuni, con custodia e lavoro sociale di accompagnamento affidato a soggetto di terzo settore, costo/anno da circa 100 posti: 200.000 €
- Ciascuna famiglia accantona un contributo mensile di 30 € al mese per facilitare l'uscita
- Accoglienza massima 2 anni

Integrazione: l'abitare

Centro per l'autonomia abitativa/2

- Dal 20 novembre 2013 è stato aperto il Centro per l'autonomia abitativa di via Novara 451 con 110 posti, a cura del Settore Protezione Civile del Comune di Milano, gestito in convenzione prima dai Fratelli di San Francesco e ora dall'ATI Consorzio Farsi Prossimo-Ceas, con servizio di controllo dinamico della Polizia Locale.
- Dal 20 novembre 2013 al 30 settembre 2015 sono state accolte 146 persone per 45 nuclei.
- Sono stati dimessi 10 nuclei familiari, per un totale complessivo di 50 persone: 3 nuclei per 11 persone hanno raggiunto soluzioni abitative autonome, pari al 30%, mentre 7 nuclei per 39 persone sono state dimesse (38 persone hanno superato i termini senza raggiungere l'obiettivo del progetto, 1 persona è stata espulsa per mancato rispetto delle regole).
- Dal 16 ottobre 2015 sono stati aperti due nuovi CAA in strutture di proprietà o in uso a soggetti del Terzo settore: uno per 80 posti, gestito da Fondazione Casa della Carità e Ceas, e uno per 30 posti gestito da Associazione Sviluppo Promozione.

Integrazione: l'abitare

unità abitative temporanee per singola famiglia

- Proprietà unità abitative di enti del terzo settore.
- Convenzione fra Comune di Milano e ente di Terzo Settore sulla base di progetti per singole famiglie per un tempo massimo di 2 anni.
- La convenzione sostiene il lavoro sociale del Terzo settore e le famiglie pagano le spese dell'alloggio in un piano progressivo definito nel progetto.
- Elenco realizzato con primo avviso (agosto 2013) al quale hanno risposto 9 realtà del Terzo Settore.
- Dal novembre 2013 sono stati inseriti 11 nuclei familiari per un totale complessivo di 73 persone, delle quali ad oggi 45 sono state dimesse, di cui 20 (44,5%) con esito positivo, mentre 25 (55,5%) per interruzione esperienza.

Contrasto ai comportamenti illegali/1

- **Accattonaggio e sfruttamento minorile:** 463 sanzioni per accattonaggio molesto; è stato realizzato un accordo con Procura presso il Tribunale e il Tribunale per i minori di Milano per l'art. 600 opties "Impiego dei minori nell'accattonaggio" e l'art. 572 "maltrattamenti contro familiari e conviventi" del Codice penale. Per questi reati la Polizia Locale ha arrestato 18 persone e denunciate a piede libero 153.
- **Contrasto alla tratta per gestione accattonaggio:** Due indagini della Polizia Locale concluse, seguite da altre 2 in corso, con 21 mandati di cattura per tratta e riduzione in schiavitù. Nel 2012 e nel 2014 ne sono state arrestate 14. Il 29 luglio 2013 sono state condannate 7 persone a pene tra i 7 e i 10 anni di carcere per associazione a delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani e alla riduzione in schiavitù. Altre 7 sono in attesa di processo, 7 sono ricercate.
- **Contrasto alle attività illegali nei campi autorizzati** e negli insediamenti abusivi attraverso presenza coordinata della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine per arrestare responsabili dei reati.

Contrasto ai comportamenti illegali/2

Reati predatori

- La Polizia Locale ha costituito in aprile 2013 un'unità per il contrasto ai reati predatori (scippi e furti a passeggeri metropolitane e passanti nelle vie di maggior afflusso della città).
- **Dal 2013 al 30 settembre 2015 sono state arrestate dalla Polizia Locale di Milano 393 persone per furto aggravato (art. 624 e 625 codice penale), per rapina con estorsione (art. 628 e 629 del codice penale), per furto con strappo (art. 624 bis del codice penale):**
 - **101 persone arrestate nel 2013**
 - **149 persone arrestate nel 2014**
 - **143 persone arrestate nel 2015 (al 30 settembre)**

Contrasto ai comportamenti illegali/3

occupazioni abusive di case popolari (ERP)

Il 18 novembre 2014 Comune di Milano, Regione Lombardia, ALER, Prefetto di Milano hanno sottoscritto il “Piano operativo di azione per la prevenzione ed il contrasto alle occupazioni abusive di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica”. Il Piano prevede:

- la programmazione settimanale tra Prefettura, Questura, Forze dell’Ordine, Polizia Locale, Comune di Milano, ALER, MM, di interventi per l’allontanamento di persone abusive che creano degrado e illegalità nei quartieri (sgomberi programmati).
- l’intervento rapido per contrastare i nuovi tentativi di occupazione telefonando al 112 (sgomberi in flagranza). Intervengono gli ispettori ALER o MM, Polizia di Stato o Carabinieri o Polizia Locale, un operatore sociale fornito dal Comune di Milano quando vi siano minori o persone fragili. La Polizia Locale ha messo a disposizione 24 ore su 24 l’unità antiabusivismo con 60 agenti, e l’operatore sociale attraverso la direzione centrale Sicurezza urbana e coesione sociale, gli ispettori MM nell’ambito dell’affidamento della gestione degli stabili ERP di proprietà del Comune di Milano attivo dal 1 dicembre 2014.

Contrasto ai comportamenti illegali/4

occupazioni abusive di case popolari (ERP); servizio accoglienza emergenziale

- Dal 1 dicembre 2014 il Comune di Milano ha organizzato il servizio di pronto intervento sociale di emergenza per intervenire durante gli sgomberi di case ERP in flagranza. L'obiettivo è fornire alle famiglie con minori o con fragilità che hanno occupato abusivamente un alloggio ERP, una soluzione immediata di accoglienza emergenziale, così da rispondere a un bisogno sociale, rispettare il diritto di tutela dei minori e delle persone fragili e migliorare l'efficacia dello sgombero che spesso non poteva essere portato a termine dalle Forze di Polizia, proprio per la presenza di minori o persone fragili. L'operatore sociale, disponibile 24 ore su 24 e per tutti i giorni dell'anno, si reca sul posto, illustra alla famiglia la soluzione e accompagna la famiglia nel Centro di Emergenza Sociale. In 10 mesi (1 dic. 2014 – 30 sett. 2015) l'operatore è intervenuto 423 volte, accogliendo 203 persone.

Campi autorizzati /1

- Le linee guida del Comune di Milano, approvate nel 2012, prevedono la chiusura progressiva dei campi nomadi in quanto, le popolazioni non esercitano da molti anni il nomadismo, e i campi costituiscono un aspetto negativo per la piena integrazione delle persone di etnia rom, sinti e caminanti, in alcuni casi anche segregante e limitante l'accesso alle pari opportunità sociali.
- La loro collocazione in ambiti decentrati e la separazione con il resto della città favoriscono chi in quel contesto attiva comportamenti irregolari e illegali, e la commissione di reati. I campi spesso hanno assunto caratteristiche di degrado igienico-sanitario e ambientale e di rischio per la continua manomissione delle reti elettriche.

Campi autorizzati /2

- A Milano nel 2011 c'erano 7 campi nomadi autorizzati istituiti tra il 1970 e il 1998, definiti a seguito della delibera del Consiglio Comunale del 14 dicembre 1998: Bonfadini, Chiesa Rossa, Idro, Impastato, Martirano, Negrotto, Novara, per un'accoglienza di circa 700 persone prevalentemente di etnia sinti italiani e rom arwati. Ad oggi sono 4.
- Il Comune di Milano nel 2013 e 2014 ha realizzato il percorso di chiusura e trasformazione di due campi: via Novara (il 31 luglio 2014) e via Martirano (il 31 ottobre 2014).
- Nel 2015 ha deliberato e avviato la chiusura del campo di via Idro che sarà completata entro dicembre 2015.
- Attualmente sono quindi presenti 4 campi nomadi: Bonfadini, Chiesa Rossa, Impastato, Negrotto.

Campi autorizzati:

chiusura del campo di via Novara

- Nel 2013 e 2014 si è realizzato il percorso del campo di via Novara, concluso il 31 luglio 2014 con la chiusura definitiva e la cessione dell'area per la realizzazione di un parcheggio Expo.
- Le famiglie regolarmente presenti hanno avuto offerte alternative di accoglienza presso il Centro di autonomia abitativa o hanno attivato percorsi di ricerca di abitazione autonoma.
- Agli 11 nuclei che il giorno della chiusura erano ancora presenti è stato offerto il Centro di emergenza sociale.

Campi autorizzati: chiusura del campo di via Martirano

- Il 31 ottobre 2014 è stato chiuso il campo di via Martirano 71.
- Contestualmente si è costituito il **Villaggio Martirano, con 20 casette** prefabbricate per famiglie rom, sinti e caminanti. **L'assegnazione è temporanea, da rinnovare ogni anno** e secondo un progetto di integrazione socio-abitativa-lavorativa. Non è mai prevista la permanenza definitiva. E' previsto il **pagamento al Comune di un rimborso spese mensile di euro 90, 105 o 135 a famiglia** secondo l'ISEE. Le famiglie che hanno accettato tale percorso sono state ospitate e con gli operatori hanno avviato il percorso per il loro progetto di autonomia. Due famiglie che non hanno rispettato il regolamento sono state allontanate e una, che ha acquistato una casa, uscirà a dicembre 2015. A oggi le mensilità risultano **pagate regolarmente da 9 famiglie su 16 (56%)**, 4 hanno chiesto e usufruito di una rateizzazione, 3 non hanno pagato (19%) e si è attivata la procedura di sollecito che, se non ottemperata, porta alla decadenza.

Campi autorizzati: le regole in vigore

- I campi sono stati gestiti dal Comune di Milano in collaborazione con soggetti del Terzo Settore a cui è stata prorogata la gestione, fino al giugno 2015. Dal 1° ottobre 2015 è stata avviato un nuovo modello di gestione a seguito di una gara “procedura negoziata” con la quale è stato selezionato un soggetto, costituito in ATI, che gestirà – insieme all’ufficio nomadi- gli interventi di tipo sociale rivolti alle famiglie verso la costruzione di progetti di reale autonomia che accompagneranno le famiglie verso soluzioni diverse di abitabilità e integrazione. Costo 146.795€ ottobre 2015 - dicembre 2016.
- Sono regolamentati dal “Regolamento relativo agli insediamenti delle minoranze zingare sul territorio del Comune di Milano” approvato dal Consiglio Comunale il 14.12.1998 con delibera PG. 3249.450/98. Il Regolamento prevede la gestione dei campi a cura dei dirigenti della direzione Politiche sociali, della Polizia Locale, del Settore Zona nella quale è collocato il campo. Tale Regolamento è tornato in vigore dopo la sentenza di Cassazione del 22 aprile 2013 che ha fatto decadere per illegittimità la decretazione dell’emergenza nomadi e la nomina dei Commissari straordinari effettuata dall’ex. Ministro Maroni.

Campi autorizzati: l'organizzazione del servizio nell'Amministrazione comunale

- L'attività di progettazione verso l'autonomia è svolta dall'Ufficio Nomadi che è composto da 2 operatori comunali, un consulente esterno che supporta il coordinamento, e 1 collaborazione di un ente di terzo settore esperto selezionato con procedura negoziata rivolta a 8 soggetti competenti e con esperienza nella città.
- Il Settore Scuole del Comune di Milano ha realizzato (2013-2014) insieme a 3 soggetti del terzo settore azioni per sostenere la scolarità dei minori, coinvolgendo complessivamente 183 minori e le relative famiglie.
- La Polizia Locale effettua controlli sul rispetto delle norme.

Educazione e istruzione minori

- Il Comune di Milano e l'Ufficio scolastico territoriale, con la rete di scuole dei Poli start sostengono l'inserimento scolastico dei ragazzi provenienti da diverse culture e nazionalità: tra questi anche 250 minori rom, sinti e caminanti iscritti nel ciclo dell'obbligo scolastico in 14 scuole. Si è provveduto per ciascuno ad attivare un'analisi educativa e didattica personalizzata, e una distribuzione mirata ed equilibrata nelle scuole per favorire l'integrazione.
- Il Servizio educativo adolescenti in difficoltà del Comune di Milano ha realizzato un progetto con interventi personalizzati per contrastare la dispersione scolastica, offrendo alternanza scuola-laboratorio, orientamento e programmi specifici per il conseguimento della licenza media, destinato a 25 ragazzi.
- Il Comune con risorse nazionali ha realizzato insieme ad altre città italiane un progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini rom sinti e caminanti dei campi di via Idro e di via Bonfadini, con le scuole dove essi sono iscritti, sostenendo l'attività dell'intera scuola operando nelle classi e coinvolgendo tutti i minori e le loro famiglie (minori coinvolti circa 100 di 4 classi).

Sostegno e promozione dell'inserimento lavorativo

Le famiglie Rom, Sinti e Caminanti accedono come gli altri cittadini agli interventi realizzati dal Comune di Milano per la promozione e il sostegno all'inserimento lavorativo.

- Il Celav tra marzo 2013 e luglio 2015 ha preso in carico la situazione di 167 adulti. In particolare ha attivato 83 borse lavoro che si sono tradotte in 50 posti di lavoro contrattualizzato.
- Il 65% dei nuclei familiari rom inseriti nel percorso di integrazione del Comune ha un componente che lavora.
- In particolare nelle strutture di inserimento abitativo (CAA e altre soluzioni abitative) delle persone in età da lavoro 39 (30,8%) hanno un lavoro regolare e continuativo, 11 (8,9%) lavora saltuariamente.
- Nell'accoglienza emergenziale gli adulti che lavorano sono il 17%.

Governance per l'attuazione delle Linee Guida rom, sinti e caminanti

- Con determina dirigenziale del 8 luglio 2013 è stata definita la governance unitaria per l'attuazione delle Linee Guida: essa è costituita da un "nucleo centrale" composto dai 2 direttori centrali "Politiche Sociali" e "Sicurezza e Coesione Sociale"; il "coordinamento operativo" è invece costituito dai funzionari delle due direzioni e da 2 esperti con funzione di "coordinatori tecnici del progetto". Per il supporto amministrativo il gruppo si avvale degli uffici preposti delle relative direzioni. L'Ufficio Nomadi collabora con il coordinamento operativo.
- L'Amministrazione Comunale ha costituito con determina del 21 giugno 2013 un tavolo di confronto e collaborazione sulle Linee Guida con le rappresentanze delle popolazioni rom, sinti e caminanti e i soggetti del Terzo Settore con esperienza e competenza sul tema.

Le risorse

Le risorse spese da giugno 2011 a settembre 2015 per le Linee guida rom sinti e caminanti sono state 5.627.881,58€ di cui il 70% (3.933.564,73€) provenienti dal Ministero dell'Interno con la Convenzione con la Prefettura e il 30% (1.694.316,85€) dal bilancio del Comune di Milano. Così distribuite:

- Contrasto agli insediamenti abusivi e gestione dei Centri di emergenza sociale: 3.135.788,53€ (55,7%)
- Accompagnamento socio-abitativo-lavorativo: 672.238,72€ (11,9%)
- Pulizia e messa in sicurezza aree sgomberate comunali: 606.594,80€ (10,8%)
- Campi autorizzati: gestione sociale e progetti di uscita: 1.095.389,67€ (19,5%)
- Personale di coordinamento 117.869€ (2,1%)

Le risorse del Comune di Milano sono state circa 400 mila euro all'anno, di cui il 45,8% utilizzate per la gestione sociale dei campi autorizzati prima della convenzione con la Prefettura, il 33% per le spese di pulizia, il 21% per il contrasto agli insediamenti abusivi prima della convenzione.

La Giunta precedente aveva speso tra il 2008 e il 2011 (primo semestre) 1.727.930,96 pari a 500 mila euro all'anno. Altre risorse (oltre 7 milioni di €) erano state spese dal commissario straordinario per l'emergenza rom, l'allora Prefetto Lombardi su proposta della Giunta comunale.